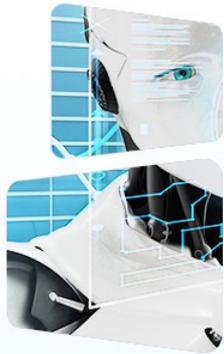




# **Intelligenza artificiale, discriminazione e normativa europea**

FPPT.com

Rebecca Berto



# Discriminazione ed intelligenza artificiale

Discriminazione può riguardare:

- definizione dei target;
- raccolta dei dati;
- attività di selezione dei dati;
- scelta dei dati su cui allenare l'intelligenza artificiale

# Discriminazione e intelligenza artificiale

Qualche esempio:

- filtrare i cv per individuare un “*buon dipendente*”: definire buon dipendente;
- raccolta dei dati sulla criminalità: tali dati dipendono, per esempio, dalle indagini svolte;
- banca impiega un sistema di intelligenza artificiale per verificare merito creditizio. I dati usati contengono informazioni neutrali come per esempio la residenza del richiedente.



# Discriminazione indiretta

Si verifica discriminazione **indiretta** quando una pratica apparentemente neutrale pone in essere una pratica discriminatoria ad uno sguardo più attento (ECtHR, *Biao v. Danimarca*, sentenza 38590/10, par. 89);

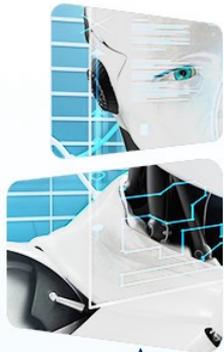
- Art.2 co.2 lett.b direttiva EU 43/2000 “sussiste discriminazione indiretta quando una disposizione, un criterio o una prassi apparentemente neutri possono mettere persone di una determinata razza od origine etnica in una posizione di particolare svantaggio rispetto ad altre persone, a meno che tale disposizione, criterio o prassi siano oggettivamente giustificati da una finalità legittima e i mezzi impiegati per il suo conseguimento siano appropriati e necessari”

# Discriminazione indiretta

**MA non** si è di fronte a discriminazione indiretta **se**:

- obiettivamente giustificata da uno scopo legittimo;
- i mezzi per raggiungere tale scopo sono appropriati e necessari (ECtHR, Biao v. Danimarca, sentenza 38590/10, par. 90-92).

➔ Il presunto discriminatore può invocare una giustificazione obiettiva, ma si devono prendere in considerazione tutte le circostanze concrete del caso.



# Proposte modifiche: reg. europeo intelligenza artificiale

- Art 4a co.1 lett. e): “diversità, non-discriminazione e correttezza significa che i sistemi d’intelligenza artificiale devono essere sviluppati in maniera che [...] siano evitati impatti discriminatori e pratiche scorrette proibite dalla normativa europea o nazionale;”
- Art.5 "non vengono pregiudicati i divieti applicabili se una pratica di intelligenza artificiale viola un altro diritto dell'Unione, compreso protezione dei dati personali, non discriminazione, protezione dei consumatori o concorrenza;”
- Art.10 regola gli insiemi di dati per addestramento, convalida e test: misure appropriate volte ad individuare, prevenire e attenuare i possibili pregiudizi;

## Rinvio operato da art.5

- **Direttiva EU 123/2006:** condizioni di accesso di un servizio non contengano condizioni discriminatorie basate su nazionalità o residenza. Tale direttiva prevede una serie di eccezioni (es. servizi sanitari) ed ha carattere sussidiario



## Rinvio operato da art.5

Direttiva EU 2005/29: pratiche commerciali scorrette: sono già emerse difficoltà di esecuzione delle norme perchè cliente/consumatore finale nemmeno si accorge di essere stato soggetto ad una pratica commerciale scorretta;

- Art. 22 co.1 GDPR: „l'interessato ha il diritto di non essere sottoposto a una decisione basata unicamente sul trattamento automatizzato, compresa la profilazione, che produca effetti giuridici che lo riguardano o che incida in modo analogo significativamente sulla sua persona.“

# Autoregolamentazione?

- ✓ FATML: enuncia principi fondamentali, fra cui „le decisioni algoritmiche non determinino impatti discriminatori o ingiusti tra diverse categorie demografiche (ad esempio razza, sesso, ecc.)“;
- ✓ Dichiarazione di Montreal per intelligenza artificiale responsabile: principio di equità in base al quale “I sistemi d'intelligenza artificiale devono essere progettati e addestrati in modo da non creare, rafforzare o produrre discriminazioni in base, tra l'altro, a differenze sociali, sessuali, etniche, culturali o religiose.“



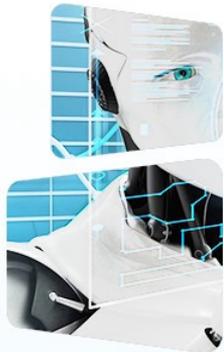
# Conclusioni

- Intelligenza artificiale aumenta il livello di „rischio“ perchè dati anche apparentemente neutrali possono condurre a discriminazione;
- Discriminazione indiretta pone difficoltà d'individuazione: i dati statistici possono essere usati come elemento di prova;
- Normativa europea prevede delle regole per prevenire e proibire forme di discriminazione, ma permangono le difficoltà pratiche relativa all'applicazione.

# Bibliografia

- Prof. Borgesius „, Study on discrimination, artificial intelligence and algorithmic“
- ECtHR Biao v. Danimarca: sentenza 38590/10;
- ECtHR D.H.&others v. Repubblica Ceca: sentenza 57325/00;
- <https://www.fatml.org/resources/principles-for-accountable-algorithms>
- [https://declarationmontreal-iaresponsable.com/wp-content/uploads/2023/01/VF\\_UdeM\\_Decl\\_IA\\_Resp\\_LA\\_Declaration\\_Ital\\_26oct2021.pdf](https://declarationmontreal-iaresponsable.com/wp-content/uploads/2023/01/VF_UdeM_Decl_IA_Resp_LA_Declaration_Ital_26oct2021.pdf)





**Copyleft 2020, Rebecca Berto**

**Questo materiale è rilasciato sotto licenza:**



**Creative Commons: Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 3.0  
Italia**

(CC BY-NC-SA 3.0 IT - <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/3.0/it/>)

**Alcune immagini della presentazione sono citazioni o “fair use” di opere protette da  
copyright dei legittimi proprietari.**

**Tutti i marchi citati appartengono ai legittimi proprietari.**